Dal 28 gennaio
ogni sabato
16 grandi film italiani
in videocassetta

l'Unità 2

Dal 1° febbraio
ogni mercoledì
25 libri
sui grandi registi

IL PALLONE

La variante-Milan indice di povertà

CLAUDIO FERRETTI

QUANTO SCOMMETTIAMO che l'argomento della settimana sarà *«Riuscirà il Milan a rientrare nel giro-scudetto»*? E giù – o su – con arrampicate di sesto grado sugli specchi per rapportare matematicamente quel recupero di quattro punti sul Napoli di Maradona – sospetti a parte – all'impresa che attenderebbe i rossoneri sette anni dopo. L'interrogativo di partenza è quanto vale in effetti – sulla base dei tre punti a vittoria – un vantaggio di otto lunghezze che però *mercoledì – dopo il derby – potrebbero* anche essere nove o addirittura undici? Una volta superato questo primo scoglio si passerà al secondo parametro è più facile un'operazione del genere in un intero girone di ritorno o quella dell'88 in sole cinque giornate? Volendo si potrà anche inserire qualche equazione del tipo se i punti di oggi, dopo questo po' po' di arzigogolo, stanno più o meno a quelli di ieri *siamo sicuri che Ravanelli sta a Maradona*?

C'era una volta una vecchia legge del campionato – elaborata da qualche mistico di cabala e da statistiche che Ezio Eugenio Danese – che avrebbe tagliato la testa al toro – o al diavolo – senza bisogno di ricorrere ai logaritmi. Suonava più o meno così: se una squadra diventa campione d'inverno con più di due punti di vantaggio *sulla seconda lo scudetto è cosa fatta*. Figurarsi dunque, se il divario è quello che separa oggi la Juventus dal Milan. Ma allora se fosse fatto di certezze che calcio sarebbe? Citazione per citazione sarà sicuramente meno razionale – ma anche più stimolante – quella di Beppe Viola il quale sosteneva che vale più un calcio d'angolo di Perissinotto che una finale olimpica dei cento metri.

Caso mai se *proprio vogliamo riportare* il discorso dalla vette del paradosso alla palude del ragionevole varrà prendere atto di una verità tecnica più che le insondabili leggi del calcio: la variante Milan – per quanto ipotetica anzi proprio in quanto tale – testimonia la povertà di questo campionato. Davvero povero se ha bisogno per sopravvivere un intero girone di ritorno, prima dell'impresa del Cagliari e *poi di una rimonta rossonera che sarebbe* anche più incredibile. Davvero povero se è vissuto finora sul confronto tra due soli veri pretendenti e le ambizioni di una Lazio tanto bella quanto ancora senz'anima. Chi ricorda un torneo apparentemente già chiuso alla quindicesima d'andata come fu questo dopo Parma-Juventus? Io no. E non credo d'avere la memoria corta. E meno male che ci sono i tre punti i più *rimontati giocatori del mondo un processo* televisivo al giorno e i guardalinee che qualche volta inciampano.

Il clamoroso tonfo della Juventus a Cagliari rimette in gioco le inseguitrici

La caccia è riaperta

LA VENDETTA DI MUZZI. È il romanista» Muzzi a dare il là alla carica del Cagliari. Alla fine la Juve che non c'è a Cagliari ne prenderà tre. Per la gioia di tutti gli inseguitori.

IL PARMA A UN PUNTO. Non si lascia sfuggire la ghiotta occasione il Parma di Scala che in notturna liquida il Napoli. Ora tra le due grandi c'è *solo un puntarino*.

NOVE GIORNATE UTILI. Il Milan sale. Da nove giornate fa punti. Da ieri è al quarto posto. La Juve è ancora lontana ma non più lontanissima.

INTER, SEMPRE PIÙ GIÙ. Anche il Padova batte l'Inter. I nerazzurri sono ai margini della zona retrocessione.

I SERVIZI
NELLO SPORT

Il secondo gol del Cagliari. Sopra, Tomba e, a sinistra, Desailly e Di Canio

I premi Golden Globe

Le star '94? Forrest Gump e Sofia Loren

Secondo i Golden Globe – il premio della stampa estera di Hollywood, considerato assai indicativo per gli Oscar – *Forrest Gump* è il film del '94 negli Usa. ha vinto come miglior film, miglior regia (Robert Zemeckis) e miglior attore (Tom Hanks). Ma la vera star è stata Sofia Loren, alla quale è stato attribuito il premio Cecil B. De Mille.

ALESSANDRA VENEZIA A PAGINA 12

Racconto di Mo Yan

La memoria scorre sulla strada

Un villaggio sperduto nella campagna cinese, poche case di paglia, un fiume, lo Jiao, che lo attraversa. Soprattutto vi è una lunga strada gialla. È la strada percorsa in lungo e largo da Mo Yan, lo scrittore cinese, autore di *Sorgo Rosso*, che in un racconto scritto per *l'Unità* ricorda la sua terra d'origine. Una rivisitazione del passato utile per parlare di un popolo.

MO YAN NICOLA FANO A PAGINA 2

Canzone d'autore

Nuove voci tra suoni etnici e ritmi rap

I discografici creano nuove etichette per le giovani voci. La canzone d'autore è ben viva, ha però cambiato volto, mescolandosi a sonorità che vanno dal rap alla musica etnica. *Ecco una mappa ragionata delle nuove voci*.

D. PERUGINI A. SOLARO A PAGINA 11

Muore Turcato, pittore della rivolta

STAMATTINA mi sono svegliata con la notizia della scomparsa di Giulio Turcato alle ore otto con il telegiornale. Ho telefonato agli amici comuni nell'emozione del momento e ho pensato a lui come sempre molto intensamente perché era una persona davvero speciale.

Dovevo andare a trovarlo negli ultimi tempi con Luigi Ontani ed Emilio Prini che volevano *visitarlo* ma purtroppo non abbiamo fatto in tempo. Sempre stamane sono uscita e ho preso un taxi con il tassista è capitato di parlare di Giulio Turcato e lui ha ricordato di averlo portato dall'aeroporto alla casa di via Ripetta, dove Giulio abitava con la moglie Vania circa venti anni fa e dove andavamo tutti molto spesso e molto piacevolmente.

Il primo artista che ho conosciuto venendo a Roma avevo ventun anni è stato Giulio. L'ho incontrato in una galleria d'arte e *da allora* è cominciata una lunga amicizia. È stato lui che ha scritto la presentazione per la mia prima mostra all'Age d'Or.

Ricordo ancora che la scrisse durante una visita al mio studio dopo aver visto i miei quadri e senza correggere nulla dopo. Scriveva tra l'altro – venuta a Roma due tre anni fa ha sradicato da se quei pregiudizi e quel senso di falsa maturità e (modestia) per cui tutte le pittrici hanno la loro discendenza assolutamente segnata da Rosalba Carriera.

L'ultima volta che l'ho visto Giulio è stata in occasione del suo compleanno che mi ha lasciato un ricordo di un momento felice e

MAI GIULIO TURCATO ha ricevuto per una mostra o per il suo talento tanto plauso come adesso che si è spento. Turcato o Giulio o Turcatino (come lo chiamavano Mafai e Marchiori) è stato per cinquant'anni il pittore. L'uomo più singolare tra tutti gli artisti romani tanto da diventare quasi una leggenda. I suoi dipinti *straordinari degli anni dal '55 al '70* e le sue invenzioni successive sono stati sempre accolti però con diffidenza. Quando dipingeva «Rivolta» 1948 «Le rovine di Varsavia» 1949 o «Comizio» 1950 dei capolavori che teniavano di conciliare il linguaggio moderno con il messaggio socialista pittore ufficiale della sinistra era pur troppo Renato Guttuso il quale lo disprezzava. Guttuso era un vero boss un artista al servizio del sistema. Turcato il quale posava addirittura per lui in piedi su una sedia nudo era invece un uomo libero e sereno un innovatore un artista capace di dare vita all'arte e arte al suo modo di vivere. La sua povertà la sua ironia la sua critica permanente illuminavano un po' tutti specie gli artisti più giovani che egli incoraggiava con la sua allegria ed il suo ottimismo a non cedere alle illusioni e alle mistificazioni. Le sue battute brucianti il suo comportamento spontaneo e sensibile il suo culto crudele della verità erano per molti l'unico riferimento certo in un paese che invece di diventare moderno e creativo diluiva le sue energie in un conformismo generale. La sua opera di pittore il suo modo di seguire la sua fantasia la sua capacità di inventare immagini e tecniche sempre alternative rimangono fra i contributi più originali della sua generazione all'arte italiana di questo secolo. Il suo talento di disegnatore e di coloriste raffinato in conflitto permanente con il gusto e le mode del momento non hanno mai ottenuto il riconoscimento che meritano mai un premio mai una medaglia. L'insieme della *sua opera va adesso riletto* con più attenzione come un esempio originale di autentica creatività tutto a vantaggio non più di Turcato ma degli artisti che lo seguiranno.

I SERVIZI
A PAGINA 3

Renzo e Vittorio Foa

DEI DISORDINI
E DELLA LIBERTÀ

Padre e figlio
tra incertezze e speranze

La destra
che risorge
aggressiva

Il centro
che c'è
e non c'è

La sinistra
che cerca
se stessa

Un filo gettato
nel labirinto
italiano

In libreria
dal 20 gennaio

Donzelli, libri di idee